

Luca Bausch, docente, SUFFP

# «Amo il contatto con il terreno»

Intervista: **Luca Dorsa**

**Nel 1997 Luca Bausch frequenta un corso di aggiornamento all'Istituto svizzero di pedagogia per la formazione professionale ISFP. Durante un pranzo con il professore del corso e il vicedirettore dell'Istituto Claudio del Don, parla della sua tesi di laurea, destando il loro interesse: gli propongono di partecipare a un progetto pionieristico sulle nuove tecnologie. Da questo primo mandato nasce un impegno duraturo a favore dell'odierna SUFFP all'interno della quale contribuisce negli anni alle attività di vari dipartimenti tra cui la Formazione, dove esercita attualmente il mestiere di docente.**

## 1 Luca Bausch, perché ama il suo lavoro?

Del mio lavoro amo il contatto con il terreno: la relazione con i e le docenti e il rapporto con loro in aula. Amo questa costellazione che mi permette di animare lezioni, di lavorare sulle loro esperienze e di confrontarmi con loro, direttamente sul campo.

## 2 Nell'ambito della sua attività, come contribuisce allo sviluppo della formazione professionale?

Il mio contributo ora lo posso dare in aula, in maniera indiretta, lavorando con i e le docenti sui loro valori e sulle loro credenze. Penso all'approccio per competenze, alla relazione con l'allievo, o ancora all'approccio integrativo e interdisciplinare. D'altra parte, in passato, il mio apporto l'ho dato lavorando direttamente al fronte, inteso come il fronte dell'innovazione, al Centro per lo sviluppo delle professioni, ma anche elaborando approcci didattici.

## 3 Come si manifesta, secondo lei, l'innovazione nella formazione professionale?

Penso sia importante riferirsi all'innovazione anche in relazione ai con-

tinui cambiamenti sociali: cambiano i e le giovani e cambiano le apprendiste e gli apprendisti. L'innovazione della formazione professionale forse sta anche nella capacità di adattare il proprio insegnamento al cambiamento delle persone.

## 4 Nel 1997 ha iniziato a svolgere ricerca sulle nuove tecnologie. Cosa ricorda di quegli anni?

La ricerca del «Progetto Poschiavo» studiava l'utilizzo delle tecnologie e come il ruolo di formatori e formatrici si adattava a questo nuovo contesto. Le tecnologie sono cambiate, ma queste questioni di fondo sono rimaste. Avevamo a disposizione una letteratura di autori che oggi sono considerati dei big: allora erano ricercatori visionari, come lo eravamo un po' anche noi a Lugano.

## 5 Qual è il compito dei e delle docenti SUFFP?

Ho maturato una convinzione fondamentale: l'adulto lo puoi cambiare nella misura in cui è disposto a farlo. Il grande compito dei e delle docenti è pertanto quello di creare le condizioni affinché il loro pubblico possa accettare un messaggio che, talvolta, necessita di una rimessa in discussione.



↑ Luca Bausch

## 6 Quale progetto le sta particolarmente a cuore?

Ce ne sono diversi. Cito in particolare la parte vallesana del «Progetto Poschiavo», in cui ho gestito in prima persona la Val d'Anniviers, e lo sviluppo del modello per competenze-risorse (CoRe) per lo sviluppo delle competenze operative.

## 7 Da bambino, qual era la professione dei suoi sogni?

In me convivono da sempre un'anima intellettuale e una contadina che coltiva tutt'oggi: insegnando e prendendomi cura del mio cavallo.

▪ Luca Dorsa, Coordinatore regionale Comunicazione, SUFFP